

B

babáu, spauracchio, diavoletto, mostro immaginario

babi, malora; *naa al babi*, andare in malora, anche andare all'altro mondo

babiött, mento

bacán, rumore, baccano

bachetada, colpo dato con un ramo

badaa, fare attenzione

bagái, bambino, ragazzino

bagarött o *bagherött* o *bigarött*, lombrico, verme

balabiott, persona senza carattere, lazzarone, spiantato, vocabolo che si indirizzava spesso a persone poco vestite

balordón, capogiro, stordimento

balòss, birichino furbo; *balöss*, pl.

balossada, birichinata

Bambign, Gesù Bambino; *fiesta dal Bambign*, festa di Natale; *cosa u t'a portoo el Bambign dal tò gudazz?* Cosa ti ha regalato tuo padrino per Natale?

Un tempo per Natale si facevano piccoli regali, quali ad es. qualche arancia, alcune spagnolette, uno o due fazzoletti da naso, oppure un paio di calze; c'era l'abitudine tra i bambini di mettere sul comodino nel piatto di alluminio un po' di pane o un po' di crusca per l'asinello che doveva passare a mezzanotte quando suonavano le campane a concerto, o suonavano d'allegria; tra i regali per le bambine ci poteva essere anche una bambola fatta a mano, oppure una fisarmonica a bocca in rari casi, e soltanto se il padrino o la madrina erano ricchi

bandii, allontanare; *bandii sgenee*, bandire o scacciare gennaio o meglio il freddo; tradizione ancora in uso il 31 gennaio non soltanto a Losone ma anche in altri paesi del Locarnese

bao, verme, vermicciattolo; *ti sè propri un bao di fòchi*, letteralmente "sei proprio un verme dei fiammiferi"; in senso figurato, vale per "sei un buono a nulla"

baraca, piccola costruzione, oggetto che vale poco

barchéta, portico

bardèla, piccola sedia; *bardelina*, seggiolina

barghéi, gerla a stecche larghe usata specialmente per portare *el stram* e il fieno

barnasc, paletta in metallo per il fuoco del camino, usata per raccogliere il carbone e la cenere; *l'è un barnasc*, anche per dire "è una cosa che vale niente" o roba da gettare via

barözz, (o cala) attrezzo particolare per allontanare la neve dalle strade; anche specie di slitta per la neve

basla, piatto di legno; era ed è usato per mettere la polenta appena tolta dal paiolo

bastrücch, malizioso, astuto, persona capace di scherzi; *bastrüchi*, pl.

bataclán, rumore, chiasso

bau, vermicciattolo, insetto; cfr. *bao*

baüscia o *bavüscia*, saliva o bavaglio; *bavusciaa*, lasciar cadere la saliva; *bavusción*, persona che si vanta per meriti che non ha o che si dà tante arie o importanza e magari vale poco

Befana, la festa della Befana equivale o è la stessa dell'Epifania, che come tutti sanno coincide con la data del 6 gennaio di ogni anno.

begn, bisogna, si deve; *cosa s'begn faa par fal rigaa drizz?* Cosa si deve fare per fargli fare giudizio?

bendiziòn, generalmente funzione religiosa senza celebrazione della S. Messa; di solito iniziava con la recita del S. Rosario e seguivano le litanie cantate, la recita di qualche preghiera, un altro canto e poi il celebrante dava ai presenti la benedizione con il SS. Sacramento oppure con la reliquia della Madonna o di qualche beato o santo

bergnòcch, bernoccolo o ammaccatura; *bergnöcch*, pl.

betegaa, balbettare; *betegada*, balbettamento

beveraa, abbeverare, dare da bere agli animali; *beveraa i vacch e i pèuri*, dissetare le mucche e le pecore

bièla, vaso di terracotta

bigarött v. *bagherött*

bindéll, nastro

binsótt, sottoveste

biösc, foruncolo, crosta

bisòrbora, orbettino

bissaca, saccone imbottito con foglie di faggio che serviva da materasso

blagòn, persona che si vanta spesso; *blagaa*, vantarsi, darsi importanza

bòcia, palla; detto pure per "ragazzo" e specialmente per giovane che aiuta in un lavoro (anche per apprendista)

bocòn, pezzo; *un bocón da pagn*, un pezzo di pane

bofétt, soffietto

boiaa, abbaiare

bóla, palude, pozzanghera; *böll*, pl.

boléta, bolletta, imposta

bonassira, buonasera; fino agli inizi del 1900 a Losone era viva un'usanza ormai scomparsa: i ragazzi andavano di casa in casa a "*cercaa la bonassira*" (forse l'augurio per un buon inizio dell'anno) e ricevevano in dono alcune *barott* (castagne senza camicia, cotte nell'acqua), o alcune noci o altro; (v. racconto a pag. 41)

bóra, grosso tronco (talvolta anche tagliato)

bordegaa, sporcare, macchiare; *bordegoo*, sporcato, macchiato

bordèll, forte rumore, baccano, bordello

bordeleri, grande rumore, forte baccano

boritt, piccoli tronchi tagliati, portati sulla *cadra*

borlaa giù, cadere

bosardaa, dire bugie, mentire; *bosardada*, insieme di bugie, una quantità di bugie

bòta, colpo

botéga, negozio; *botegatt*, negoziante

bòtt, colpi, anche per schiaffi; *un'a catoo da bòtt*, ne ha presi di schiaffi; *i sona i bòtt*, suonano le campane per un decesso; *tutt a un bòtt*, tutto a un tratto, all'improvviso;

brancada, manciata; *una brancada da brasch o brask* una manciata di calderroste

brasa, brace

brasch o *brask*, caldarroste (v. sopra)

bréncior, ginepro

bródigh, sporco; *bródiga*, sporca

brunzéta, secchiello; *la brunzéta dal lacc*, il secchiello del latte

buà, male, linguaggio usato specialmente con i bambini

buáscia, sterco delle mucche; *buasc*, pl.

bucc, bifolco

budéa, betulla

bügada, bucato

bugett, mastello

bula, polvere; pula, v. *òra*, *orbaa*

bulo, tipo in gamba, capace di fare cose eccezionali, campione, uno che si crede superiore agli altri

buscign, vitellino

buscìon, turacciolo

butaa, germogliare, crescere, spingere; *butón*, spintone

butér, burro

butt, urto, germoglio

buza, buzza, alluvione